

Bertone ai politici: giusto collaborare per il bene comune

La messa per i parlamentari

M. Antonietta Calabrò

ROMA — A deputati e senatori cattolici il cardinale Segretario di Stato, Tarcisio Bertone, ha rivolto un preciso invito a «prenderci cura della cosa pubblica difendendo i valori che non sono negoziabili», contrastando il «crescente relativismo» culturale e morale. È stato questo il cuore dell'omelia letta dal principale collaboratore del Papa («che sa che sono qui e prega per voi e vi dà la sua benedizione») durante una messa che ha celebrato nella chiesa di Sant'Ivo alla Sapienza, insieme a monsignor Ravasi, presidente del Pontificio consiglio per la cultura, davanti a una ventina di parlamentari, agli appartenenti all'Associazione Paolo VI, e all'associazione "Cultori dell'etica". Bertone ha additato ai politici l'esempio di san Tommaso Moro che testimoniò con il sangue «il primato della verità sul potere». E pur augurandosi che non si debba giungere fino al martirio, ha voluto ricordare ai parlamentari due lunghi passaggi della Nota dottrinale che l'ex Sant'Uffizio emanò all'inizio del 2003 (Ratzinger era prefetto e Bertone il suo vice). Un documento cui si è richiamata - allora la maggioranza era di centrosinistra - la Cei lo scorso anno, mentre si discuteva dei Dico per le coppie conviventi anche omosessuali. Bertone ha anche riportato un passaggio del discorso di Benedetto XVI all'Onu quando ha

messo in guardia a non collegare «nuove situazioni» che sorgono nella storia «a nuovi diritti». Complessivamente erano presenti forse più parlamentari di centrosinistra che di centrodestra. Del governo, i sottosegretari Giovanardi, con delega alla famiglia, e Mantovano. Con il presidente del Senato Renato Schifani, Bertone è stato anche a colloquio (venticinque minuti) prima della celebrazione. «È stato un incontro molto cordiale. Abbiamo auspicato un clima di serenità e di pace nel Paese. Lavoreremo per questo», ha commentato Schifani. Della «distensione tra le diverse componenti, e un progetto di collaborazione tra maggioranza ed opposizione» ha parlato anche Bertone: «Certo non vogliamo la conflittualità permanente. Vogliamo anche la serenità non solo dell'azione ma anche nel linguaggio». Nell'incontro anche i problemi della famiglia e del governo. Quanto all'assenza di ministri cattolici nel nuovo esecutivo, il cardinale dice di «non sentirsi deluso, l'importante è che i cattolici vivano da cattolici e si proiettino con quell'impegno che la dottrina sociale della Chiesa propone». In serata alla Camera un'altra messa d'inizio legislatura è stata celebrata dal rettore dell'Università Lateranense, Rino Fisichella, presenti i ministri Alfano e Gelmini, Casini e la Bindi, e altri ottanta deputati.